

Centodieci classi in quarantena “Contagi per l’effetto vacanze”

di **Valentina Lupia**

A una settimana dal 7 aprile, giorno del rientro in classe dopo le vacanze pasquali, solo a Roma (e dintorni) si contano almeno 110 classi in quarantena: 45 nella Asl Roma 1, dove fino a pochi giorni fa se ne registravano all’incirca la metà, 40 nella Asl Roma 2 e 25 nella Asl Roma 3, dove sono coinvolte in tutto 15 scuole. Per Rocco Pinneri, direttore dell’Ufficio scolastico regionale, «i numeri sono in linea con quelli precedenti alla zona rossa», le famiglie sono preoccupate e i presidi sono in difficoltà nella riorganizzazione della didattica. Insieme agli studenti, infatti, in caso di quarantena finiscono a casa anche i docenti. Nel plesso di via Pestalozzi dell’istituto comprensivo Paolo Stefanelli, per esempio, il preside Flavio Di Silvestre ha dovuto rimodulare gli orari: almeno per oggi l’uscita degli studenti delle medie è prevista tra le 12 e le 12.30, secondo i turni di scaglionamento. Nei giorni scorsi lo stesso destino era toccato al plesso Amici-Di Meglio, dello stesso Ic. Ma è solo una delle tante scuole che

stanno agendo nella stessa maniera: ieri dall’Ic Crivelli, dove (riporta la Asl) sono due le classi in isolamento, la preside Paola Vigoroso ha inviato alle famiglie una «comunicazione urgente di orario ridotto della scuola secondaria di primo grado», le medie. Come si legge nella nota, «considerate le assenze dei docenti» e «visto che non è possibile collocare in altre classi gli alunni qualora il loro insegnante sia assente», alcune classi oggi entrano alle 9 o alle 10, altre escono tra le 12 e le 13.

Quarantene a macchia di leopardo si contano in tutta Roma, dalle due classi all’Ic Via delle Azzorre alle tre all’istituto San Giuseppe (paritaria bilingue), fino al Federi-

Orari ridotti anche per mancanza di docenti. “Numeri in linea con quelli prima della zona rossa”

co Caffè, all’Ic Marco Ulpio Traiano, all’Ic Grassi (a Fiumicino) e all’Ic Piazza Filattiera: in quest’ultima sono tre i gruppi di studenti a casa, ma rientreranno a breve, dopo il risultato negativo al tampone. Nel complesso, spiega Mario Rusconi, presidente dell’Associazione nazionale presidi – Lazio «c’è una certa preoccupazione tra i docenti», nonostante «stiano facendo cose meravigliose, spronando gli studenti a dare del loro meglio», aggiunge Monica Galloni, preside del liceo Righi, che per fine anno ha indetto una “riunione” in giardino per «premiare gli studenti più meritevoli, con la media superiore all’8, e per raccontare il positivo della nostra scuola».

Nel resto del Lazio, infine, preoccupa anche la situazione della provincia di Latina, più volte attenzionato per i contagi sopra la media. Negli ultimi cinque giorni la Asl locale ha chiuso un totale di 20 classi, di vari ordini e gradi: 11 classi tra Aprilia, Cisterna e Latina, 7 a Formia e 2 a Fondi. Gli studenti contagiati sono oltre cento: alcuni positivi sono stati scoperti con gli screening organizzati dagli istituti prima del rientro.